

PREMIO DELLA CRITICA 2016

MICHELE SINISI

Motivazione

Michele Sinisi non ha mai smesso di sperimentare, vivendo sul proprio corpo ogni metamorfosi di quella problematica e cangiante forma espressiva che è l'arte della recitazione. Fin dalla lunga carriera come co-fondatore della compagnia Teatro Minimo con Michele Santeramo, la sua presenza sulle scene italiane ha dimostrato la capacità di sacrificare amabilmente il proprio essere a un'urgenza che non ha modo di placarsi. Vulcanico trasformista, Sinisi incarna l'essenza dell'arte recitativa attraverso un continuo lavoro di mimesi con le storie che il suo corpo – tutto – racconta, senza fermarsi mai alla semplice rappresentazione, ma sempre scavando fino a trovare quella particolare qualità della presenza che mostra al pubblico la fotografia della realtà umana e il suo negativo. Questo riconoscimento arriva in tempo per coronare il successo nazionale di *Miseria & Nobiltà* (Elsinor produzioni, 2015). Nella celebre farsa di Eduardo Scarpetta (1888), di cui l'artista pugliese firma anche la regia, Sinisi presta corpo e anima a Peppiniello, insieme carattere e doppio del regista. Il suo intervento in scena, portato nei panni di un personaggio secondario, innesta su un classico del teatro popolare italiano una modalità propria più delle grandi avanguardie europee degli anni Sessanta e Settanta, integrandola in un contesto fortemente connotato dall'uso dei dialetti e da una direzione degli attori che oscilla tra la perfetta orchestrazione e una proficua libertà lasciata agli interpreti, liberi di creare. Il risultato è uno spettacolo che viaggia pregevolmente su binari paralleli: la farsa, il gioco teatrale e l'efficace riflessione sull'Italia contemporanea, così intrappolata dentro i propri stessi, astringenti, codici di tradizione culturale. Con questo spettacolo e con le straordinarie prove prestate nelle sue recenti apparizioni come attore, regista o drammaturgo di se stesso, Michele Sinisi riesce a portare sul palco la ricerca e il continuo rinnovamento di un mestiere, con l'umiltà di chi ne indaga, senza compromessi commerciali, le motivazioni profonde.

Teatro Mandanici, Barcellona Pozzo di Gotto, 8 ottobre 2016

Il presidente ANCT
Giulio Baffi